



Camera di Commercio
Vicenza

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

2[^] INDAGINE 2018

Consuntivo 2° trimestre 2018
Previsioni

Agosto 2018

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo 2° trimestre 2018</i>	p. 7
<i>Previsioni</i>	p.10
Alimentare, bevande e tabacco	p.10
Tessile, abbigliamento e calzature	p.11
Concia e pelli	p.11
Legno e mobili	p.12
Gomma e plastica, non metalliferi	p.12
Metalmeccanica	p.13
Gioielleria e oreficeria	p.13
Altri settori manifatturieri	p.14
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.14
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	p.16
Anagrafe delle imprese	p.17
Ulteriori indicatori congiunturali	P.19

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Le prospettive globali restano favorevoli ma aumentano i rischi di politiche protezionistiche

Dopo il rallentamento osservato nel primo trimestre, le prospettive a breve termine dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli. Il commercio mondiale, pur continuando a espandersi, ha decelerato; è in aumento il rischio che gli scambi globali e l'attività delle imprese operanti sui mercati internazionali siano frenati dall'aggravarsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e i principali partner economici.

La BCE terminerà gli acquisti netti di titoli ma manterrà a lungo condizioni

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, nonostante la decelerazione registrata negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che siano stati compiuti considerevoli progressi verso il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione verso livelli prossimi al 2 per cento nel medio periodo, ma che l'incertezza non si sia completamente dissipata. Di conseguenza prevede di interrompere a fine anno gli acquisti netti di titoli, ma di preservare un ampio grado di accomodamento monetario, mantenendo i tassi di interesse sugli attuali bassi livelli almeno fino a tutta l'estate del 2019, reinvestendo il capitale rimborsato dei titoli in scadenza e continuando a considerare il programma di acquisti tra gli strumenti disponibili.

In Italia l'attività ha continuato a espandersi, pur rallentando nel secondo trimestre

In Italia, secondo nostre stime, la crescita è proseguita, nonostante i segnali di rallentamento emersi nei mesi primaverili. Gli indicatori disponibili suggeriscono che nel secondo trimestre la produzione industriale sarebbe rimasta stazionaria, mentre l'attività nei servizi avrebbe continuato ad aumentare: nel complesso la dinamica del prodotto sarebbe stata attorno allo 0,2 per cento sul periodo precedente, con rischi al ribasso legati alla debolezza nella manifattura.

Le esportazioni risentono del commercio mondiale

In tutte le principali economie dell'area le esportazioni hanno risentito, all'inizio dell'anno, del rallentamento del commercio mondiale. In Italia, dopo il marcato rialzo osservato nel 2017, le vendite all'estero sono diminuite nel primo trimestre.

La disoccupazione giovanile è in graduale riduzione

L'occupazione ha raggiunto valori prossimi a quelli massimi dell'inizio del 2008. In primavera l'incremento ha interessato sia la componente a termine sia quella a tempo indeterminato. La disoccupazione complessiva è rimasta stabile; quella giovanile è in graduale calo. È proseguita la tendenza al rialzo dei salari, la cui dinamica però rimane ancora modesta.

I prezzi dell'energia hanno spinto al rialzo l'inflazione

L'inflazione è salita, portandosi in giugno all'1,5 per cento; vi ha contribuito l'aumento delle quotazioni dei beni energetici. Anche l'inflazione di fondo ha recuperato dopo la forte diminuzione registrata in aprile, ma resta allo 0,7 per cento in giugno. Famiglie e imprese si attendono una dinamica dei prezzi ancora moderata nell'anno e meno accentuata rispetto alle valutazioni prevalenti nel marzo scorso.

L'andamento del credito alle imprese si conferma positivo

È proseguito l'aumento dei prestiti alle imprese, favorito, oltre che da condizioni di offerta distese e costi di finanziamento contenuti, dal buon andamento degli investimenti. La dinamica dei prestiti alle famiglie si è mantenuta solida, sia per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche ha continuato a diminuire.

La volatilità sui mercati finanziari è aumentata

Negli ultimi giorni di maggio e nei primi di giugno si è fortemente accentuata la volatilità sui mercati finanziari del nostro paese, in connessione con l'incertezza sulla formazione del nuovo Governo: i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono aumentati, anche per le scadenze più brevi, e sono scesi i corsi di borsa, in particolare nel comparto bancario. Le tensioni sono state parzialmente riassorbite a partire dalla seconda settimana di giugno: i rendimenti a breve si sono ridotti in misura

marcata; i premi per il rischio sovrano dell'Italia sulla durata decennale sono diminuiti di 48 punti base rispetto al momento di maggiore tensione, ma restano 111 punti al di sopra dei livelli registrati alla metà di maggio.

Le proiezioni per l'Italia incorporano una prosecuzione della crescita

Secondo le proiezioni macroeconomiche presentate in questo Bollettino, la crescita proseguirebbe nel prossimo triennio, anche se il suo ritmo risentirebbe in prospettiva dei più elevati prezzi del greggio. Sulla base dei dati annuali (non corretti per il numero di giornate lavorative), il PIL aumenterebbe dell'1,3 per cento quest'anno, dell'1,0 il prossimo e dell'1,2 nel 2020. Nel triennio l'inflazione, pur rimanendo lievemente inferiore a quella del complesso dell'area dell'euro, risalirebbe con gradualità anche nella componente di fondo; toccherebbe l'1,5 per cento nel 2020, nell'ipotesi che prosegua il miglioramento delle aspettative e che ciò si traduca in una progressiva ripresa delle retribuzioni nominali. Questo scenario presuppone un contesto globale favorevole, condizioni di offerta del credito distese e un assetto monetario ampiamente espansivo che incorpora le decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. Esso tiene conto delle misure di bilancio già approvate, mentre non include alcun provvedimento che non sia ancora definito con un sufficiente grado di dettaglio né presente nella legislazione. Ne discende un quadro dei conti pubblici compatibile con una graduale riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto.

Rischi derivano soprattutto dall'evoluzione del commercio mondiale

I rischi per l'attività economica derivano in larga parte da un'accentuazione dell'orientamento protezionistico nelle principali aree economiche. Potrebbero aversi ripercussioni negative sulla domanda globale non solo mediante l'effetto diretto sugli scambi commerciali, ma anche attraverso la fiducia e i piani di investimento delle imprese. Aumenti repentini della volatilità sui mercati finanziari, in connessione con un riaccendersi dell'incertezza sulle politiche economiche, potrebbero ripercuotersi sul costo del finanziamento di famiglie e imprese. Sul mercato italiano il permanere di condizioni finanziarie favorevoli presuppone prospettive credibili di aggiustamento dei conti pubblici e di sostegno del potenziale di crescita di lungo periodo. Riguardo all'inflazione, rischi al ribasso deriverebbero dall'eventualità di una più debole attività economica; rischi al rialzo potrebbero invece provenire da nuovi aumenti delle quotazioni delle materie prime energetiche, che all'inizio di luglio hanno toccato i livelli massimi dalla fine del 2014.

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

La Camera di Commercio ha diffuso i risultati dell'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 2° trimestre 2018 dai quali si evince che la fase di espansione si è rafforzata nel secondo trimestre ma le serie degli ordini acquisiti e le aspettative degli imprenditori fanno presupporre un rallentamento nei prossimi mesi. I dati più significativi riguardano le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 1° trimestre: i livelli produttivi sono aumentati del 2,4% e i ricavi dell'1,1%. La variazione congiunturale della serie degli ordini sul mercato interno torna in territorio negativo dopo una lunga serie di moderati ma continui incrementi e anche la serie riguardante gli ordinativi provenienti dall'estero indica segnali di rallentamento. Gli imprenditori mostrano cautela rispetto all'andamento produttivo nei prossimi mesi: la quota di imprenditori che prevedono un aumento della produzione, opportunamente destagionalizzata, risulta infatti in diminuzione di oltre un punto percentuale rispetto alla precedente indagine.

Secondo l'ultimo Bollettino della Banca d'Italia, a livello internazionale le prospettive globali restano favorevoli ma aumentano i rischi di politiche protezionistiche: dopo il rallentamento osservato nel primo trimestre, le prospettive a breve termine dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli. Il commercio mondiale, pur continuando a espandersi, ha tuttavia decelerato; è in aumento il rischio che gli scambi globali e l'attività delle imprese operanti sui mercati internazionali siano frenati dall'aggravarsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e i principali partner economici. Anche in Italia, la crescita è proseguita, nonostante i segnali di rallentamento già emersi nei mesi primaverili: nel complesso la dinamica del prodotto ha mostrato un +0,2% sul periodo precedente. Almeno fino a giugno l'occupazione appare in miglioramento mentre dal lato dei prezzi, la componente legata all'energia ha spinto al rialzo l'inflazione.

Pur restando su livelli ancora non fisiologici, la discesa del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è continuata anche nel 2° trimestre 2018: da 1,2 milioni di ore nel 1° trimestre a 1,1 milioni di ore nel 2° trimestre (-13,1%). Le ore complessive di CIG nei primi sei mesi del 2018 sono state 2,3 milioni, un valore nettamente inferiore ai 3,5 milioni dello stesso periodo del 2017 (-35,1%). La forte riduzione delle ore autorizzate è dovuta alla componente straordinaria (CIGS) che è passata da 520 mila ore a 270 mila (-48%) mentre la componente ordinaria (CIGO) è risultata in aumento: nel 2° trimestre le ore sono passate da 709 mila a 793 mila (+11,8%), mentre la componente «in deroga» dal 2018 non è più prevista se non in casi particolarissimi¹. Va sottolineato che i dati relativi alla CIGS sono di difficile lettura sotto il profilo congiunturale poiché le ore autorizzate sono spesso riferibili a ore di sospensione effettuate in mesi diversi. Inoltre una quota sempre più rilevante di attivazioni di CIGS è riconducibile a contratti di solidarietà².

Nel 2° trimestre 2018 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è positivo: +182. Il saldo è positivo soprattutto nel turismo, nei servizi alle imprese e nell'agricoltura. Nei primi sei mesi del 2018 il saldo è di -343; nel periodo gennaio-giugno 2017 il saldo era pari a -282. Gli addetti alle unità locali³ ubicate in provincia sono passati da 320.053 del 1° trimestre a 324.763 del 2° trimestre (+1,5%) e più in particolare gli addetti alle unità locali che svolgono

¹ La CIG «in deroga» è stata sostituita dagli strumenti previsti dalla legge 92/2012 e ulteriormente disciplinati con il Jobs Act, vale a dire il Fis (Fondo d'integrazione salariale) e i vari Fondi specifici

² La nuova disciplina dettata dal Jobs Act (concretizzata nel D.lgs. 148/2015) ha previsto i contratti di solidarietà come causa specifica di CIGS.

³ I dati sono di fonte INPS e sono ri-allineati con i dati del Registro delle Imprese con un ritardo di tre mesi. Per unità locale si intende un luogo operativo od amministrativo (es. laboratorio, officina, stabilimento, filiale, agenzia ecc.) nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività.

attività manifatturiere sono aumentati da 138.707 del 1° trimestre a 141.696 del 2° trimestre (+2,2%).

Il numero di aperture delle procedure concorsuali nel 2° trimestre 2018 è sostanzialmente stabile rispetto al 1° trimestre: 30 nel 2° trimestre contro 31 nel 1° trimestre. Anche ampliando l'orizzonte temporale ai primi sei mesi del 2018 si nota che l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero analogo di imprese rispetto allo stesso periodo del 2017: 57 imprese nel periodo gennaio-giugno 2017 contro 61 nel periodo gennaio-giugno 2018 (+7%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono 24 nel 2° trimestre 2018, 29 nel 1° trimestre 2018: per questo indicatore si sta quindi lentamente ritornando su valori pre-crisi.

Pur scontando il limite di rappresentare una parte limitata degli strumenti di pagamento, l'ammontare del monte protesti è un indicatore della capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle proprie obbligazioni; ebbene nel 2° trimestre 2018 si può constatare un miglioramento soprattutto per quanto riguarda gli importi: l'ammontare protestato nel 2° trimestre è stato di 958 mila euro in netta diminuzione rispetto al dato del 1° trimestre (la variazione è -27,7%); anche il numero di effetti protestati è diminuito seppur in modo più contenuto (da 735 a 617, -16,1%). L'ammontare complessivamente protestato nei primi sei mesi del 2018 è stato di 2,3 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 2,1 milioni di euro nei primi sei mesi del 2017 (+8,8%).

L'effetto dell'iniezione di liquidità della BCE non dispiega appieno i suoi effetti sull'economia reale: lo stock di prestiti bancari alle imprese al 31 maggio è leggermente aumentato rispetto a fine anno (da 14,5 a 14,7 miliardi di euro, +1,8%), ma allargando l'orizzonte temporale, si nota che questo dato è più basso rispetto a quello di maggio 2017 (-5,1%). Il tema del sostegno finanziario alle imprese da parte delle banche resta complesso: se per il settore manifatturiero si è assistito ad una stabilizzazione del livello dei crediti concessi, i settori delle costruzioni e dei servizi lamentano un'ulteriore diminuzione dello stock di credito bancario.

Dopo il forte aumento del 1° trimestre, nella provincia di Vicenza le immatricolazioni di veicoli sono in flessione: nel 2° trimestre le nuove immatricolazioni sono state 8.801 contro 9.388 immatricolazioni nel 1° trimestre (-6,3%). Complessivamente nel primo semestre 2018 le immatricolazioni sono state 18.189, contro 15.580 immatricolazioni nello stesso periodo del 2017 (+16,8%) a conferma che la ripresa degli acquisti di autoveicoli è in corso anche nella nostra provincia.

Nel 2° trimestre 2018 la variazione congiunturale della produzione industriale mostra una dinamica positiva ed in espansione rispetto al trimestre precedente anche se leggermente inferiore al dato veneto (+2,4% a Vicenza e +2,8% in Veneto). Come anticipato, gli ordinativi provenienti dall'estero mostrano una dinamica positiva ma in forte rallentamento rispetto al trimestre precedente (+0,9%) e gli ordinativi sul mercato domestico tornano a diminuire dopo una lunga fase di moderati ma continui incrementi (-0,7% rispetto al trimestre precedente). Il fatturato industriale risulta essere in crescita rispetto al trimestre passato (+1,1%), ma anche questo indicatore, pur restando in territorio positivo, mostra un incremento meno intenso rispetto a quanto rilevato nella precedente indagine.

Il confronto con il 2° trimestre 2017 sottolinea indicatori molto favorevoli (+3,5% per la produzione e +2,8% per il fatturato): a segnare gli aumenti produttivi più rilevanti sono le imprese che producono beni strumentali mentre è più contenuto l'aumento produttivo per le imprese che producono beni di consumo. A livello settoriale sono soprattutto le imprese del sistema moda e della metal-meccanica a essersi contraddistinte per le *performance* migliori, viceversa registrano dati negativi i settori dell'orafo e in minor misura della concia. Per quel che concerne le aspettative per i prossimi mesi, va segnalato che la quota di imprenditori che prevedono un aumento della produzione si riduce passando 28,9% di marzo al 27,8% di giugno. Il numero di giorni di produzione assicurati dagli ordinativi acquisiti è in aumento rispetto a quello della precedente indagine: da 54 a 58.

Consuntivo 2° trimestre 2018

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	5,4	5,2
DOMANDA INTERNA	3,0	3,3
DOMANDA ESTERA	3,3	-0,1
DOMANDA TOTALE	2,7	2,4
FATTURATO	4,7	5,3

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	5,4	2,8
DOMANDA INTERNA	-0,7	1,0
DOMANDA ESTERA	2,8	6,1
DOMANDA TOTALE	1,3	3,5
FATTURATO	4,3	1,8

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	5,4	2,4	3,5
DOMANDA INTERNA	0,6	-0,7	1,8
DOMANDA ESTERA	2,9	0,9	5,1
DOMANDA TOTALE	1,7	n.d.	3,2
FATTURATO	4,4	1,1	2,8

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati									
	2° trim 16	3° trim 16	4° trim 16	1° trim 17	2° trim 17	3° trim 17	4° trim 17	1° trim 18	2° trim 18	
PRODUZIONE	1,8	1,3	1,9	3,5	0,2	0,9	2,3	1,2	2,4	
DOMANDA INTERNA	3,6	0,3	4,1	2,6	0,6	0,7	0,9	2,7	-0,7	
DOMANDA ESTERA	3,0	4,6	3,4	0,0	1,6	-3,2	4,4	4,8	0,9	
FATTURATO	2,7	1,5	2,6	2,4	1,8	1,4	2,3	2,9	1,1	
OCCUPAZIONE (*)	0,5	0,1	-0,2	-	-	-	-	-	-	

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2018; (*) le serie non presentano stagionalità. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 per la produzione, la domanda interna ed il fatturato mentre è stata utilizzata la procedura Tramo Seats per gli ordinativi esteri.

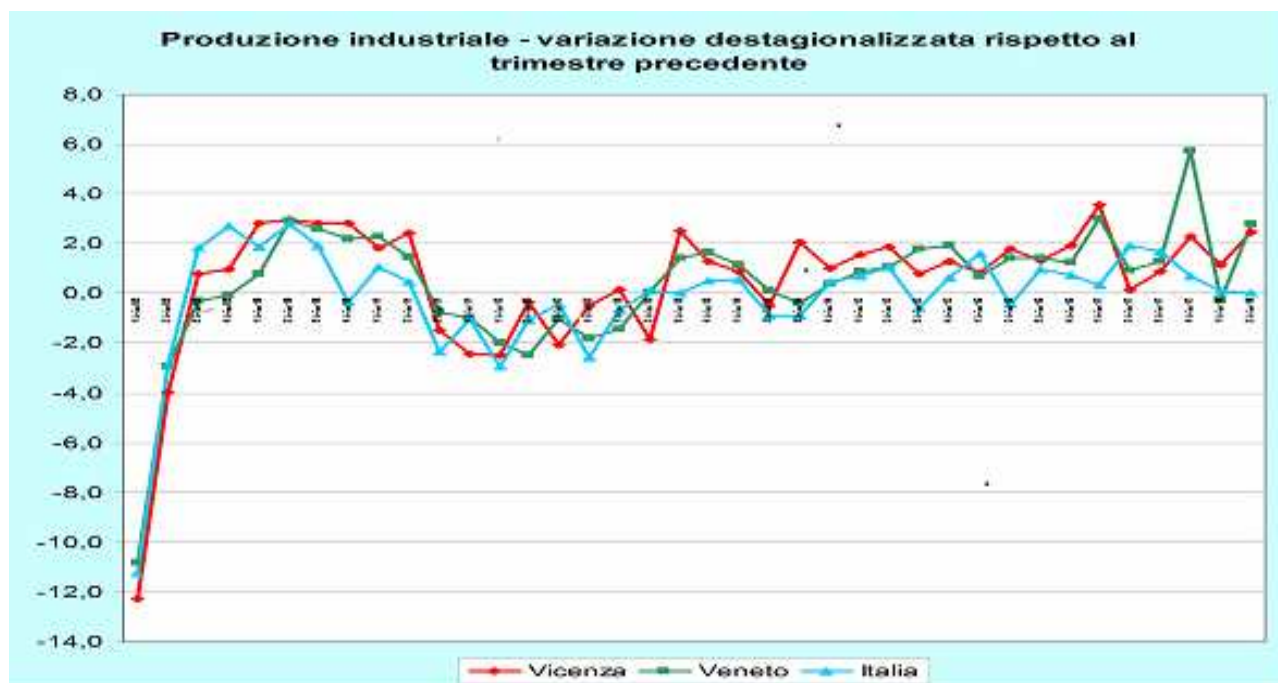
N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE SERIE STORICA			
Variazioni trimestrali congiunturali della produzione industriale calcolate su indici destagionalizzati			
Trimestri	Vicenza	Veneto	Italia
I trim. 2008	0,5	0,5	2,3
II trim. 2008	-0,2	0,4	-1,2
III trim. 2008	-2,2	-1,6	-5,7
IV trim. 2008	-5,5	-4,5	-7,1
I trim. 2009	-12,3	-10,8	-11,2
II trim. 2009	-4,0	-2,9	-2,8
III trim. 2009	0,8	-0,3	1,8
IV trim. 2009	1,0	-0,1	2,7
I trim. 2010	2,8	0,8	1,9
II trim. 2010	3,0	2,9	2,8
III trim. 2010	2,8	2,6	1,9
IV trim. 2010	2,8	2,2	-0,4
I trim. 2011	1,8	2,3	1,0
II trim. 2011	2,4	1,5	0,5
III trim. 2011	-1,5	-0,7	-2,4
IV trim. 2011	-2,4	-1,0	-1,0
I trim. 2012	-2,5	-2,0	-2,9
II trim. 2012	-0,3	-2,5	-1,1
III trim. 2012	-2,1	-1,0	-0,5
IV trim. 2012	-0,5	-1,8	-2,6
I trim. 2013	0,1	-1,4	-0,7
II trim. 2013	-1,8	0,1	0,1
III trim. 2013	2,5	1,4	0,0
IV trim. 2013	1,3	1,6	0,5
I trim. 2014	0,9	1,2	0,5
II trim. 2014	-0,5	0,1	-0,9
III trim. 2014	2,0	-0,4	-0,9
IV trim. 2014	1,0	0,4	0,5
I trim. 2015	1,5	0,9	0,7
II trim. 2015	1,9	1,0	1,1
III trim. 2015	0,8	1,8	-0,6
IV trim. 2015	1,3	1,9	0,6
I trim. 2016	0,8	0,7	1,6
II trim. 2016	1,8	1,4	-0,5
III trim. 2016	1,3	1,4	1,0
IV trim. 2016	1,9	1,2	0,7
I trim. 2017	3,5	3,0	0,4
II trim. 2017	0,2	0,9	1,9
III trim. 2017	0,9	1,3	1,7
IV trim. 2017	2,3	5,7	0,7
I trim. 2018	1,2	-0,2	0,1
II trim. 2018	2,4	2,8	0,0

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2018. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata, la fase più critica - con cedimenti drammatici e verticali della produzione industriale - si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la terza frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal 2014 fino al 4° trimestre 2015 i valori dell'output sono stati tendenzialmente positivi, ma molto lontani dai livelli precrisi. Nel 2016, dopo un inizio contraddistinto da una situazione di stazionarietà, un secondo trimestre con un andamento maggiormente positivo, una involuzione a livello vicentino e veneto nel 3° trimestre, nel 4° trimestre vi è stata una espansione significativa a livello vicentino e più contenuta a livello regionale. Dopo un primo trimestre del 2017 che ha confermato il buon andamento del sistema vicentino, accompagnato da una ripresa a livello veneto si registra nel 2° trimestre un rallentamento della fase di crescita. Nel 3° trimestre del 2017, seppur in maniera modesta, continua la fase espansiva che si irrobustisce ulteriormente nel 4° trimestre. Il primo trimestre del 2018 vi è nuovamente un rallentamento della crescita seguito da un secondo trimestre in cui la produzione si rafforza.



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero delle imprese con addetti da 10 a 49 prefigurano una lieve diminuzione per tutte gli indicatori presi in considerazione. Per quanto riguarda le imprese con almeno 50 addetti si prefigurano una lieve diminuzione della produzione e della domanda interna. Stazionarie le aspettative relative alla domanda estera ed il fatturato. Le previsioni generali sono pertanto tendenzialmente pessimistiche.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Stazionarietà

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

Consuntivo: per quanto riguarda le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, i valori sono tutti molto positivi: spicca il cospicuo aumento della domanda estera (+15,5%), seguita dalla domanda interna (+8,7%). Molto buoni anche i dati relativi al fatturato (+4,5%) e sulla produzione (+1,0%).

Per quanto riguarda la comparazione su base annua, gli indicatori presi in considerazione fanno registrare delle dinamiche positive ad eccezion fatta della domanda estera (-1,5%): la domanda interna fa registrare un +6,9%, la produzione +1,0% ed il fatturato +5,0%.

Previsioni: le previsioni degli operatori sono all'insegna del moderato ottimismo per quanto riguarda la domanda interna ed estera. Lievemente pessimistiche le aspettative sulla produzione e sul fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	2,0	1,0
Domanda interna	8,7	6,9
Domanda estera	15,5	-1,5
Fatturato	4,5	5,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Le variazioni congiunturali non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente sono positive: la domanda interna segna un + 4,1%, il fatturato +4,7%, la produzione +4,3%, la domanda estera +0,2%.

Anche le variazioni non destagionalizzate calcolate su base annua sono positive ad eccezione della domanda estera (-0,8%): la domanda interna aumenta del 2,0% la produzione del 6,8%, il fatturato del 5,9%, la domanda interna del 2,0%.

Previsioni: gli operatori prevedono un lieve aumento della domanda estera. Lievemente negative le aspettative relative alla produzione e fatturato. Pessimistiche le previsioni riguardanti la domanda interna.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,3	6,8
Domanda interna	4,1	2,0
Domanda estera	0,2	-0,8
Fatturato	4,7	5,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

CONCIA E PELLI

Consuntivo: Su base congiunturale gli indicatori relativi al trimestre precedente fa registrare valori negativi per quanto riguarda tutti gli indici analizzati: la domanda estera segna un - 4,8%, il fatturato e la produzione -1,8%, la domanda interna -1,1%.

I numeri relativi al raffronto su base annua, che è maggiormente significativo perché risente meno di fattori stagionali, presentano un aumento della domanda estera (+4,8%), la domanda interna rimane stabile (+0,1%) mentre sono in calo il fatturato (-2,4%) e la produzione (-0,9%).

Previsioni: Nei prossimi mesi si prevede una diminuzione di tutte le dinamiche analizzate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,8	-0,9
Domanda interna	-1,1	0,1
Domanda estera	-4,8	4,8
Fatturato	-1,8	-2,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: Rispetto al primo trimestre del 2018 gli indicatori di comparazione mostrano un andamento positivo per tutte le dinamiche analizzate. La produzione ha fatto registrare +8,5%, la domanda interna +1,2%, il fatturato +2,0%, la domanda estera +0,4%.

Il raffronto su base annua evidenzia al contrario degli indici negativi eccezion fatta per la produzione (+4,8%). La domanda estera segna infatti un -9,2%, il fatturato un -3,8%, la domanda interna -3,3%.

Previsioni: le previsioni degli operatori sono all'insegna del lieve aumento per quanto riguarda la domanda estera. Gli operatori prefigurano invece una diminuzione della domanda interna e una leggera diminuzione della produzione e del fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,5	4,8
Domanda interna	1,2	-3,3
Domanda estera	0,4	-9,2
Fatturato	2,0	-3,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

Consuntivo: Per quanto riguarda le imprese della gomma e plastica e della lavorazione di prodotti non metalliferi (materiali di costruzione, ceramica, ...), nel confronto non destagionalizzato rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica positiva per gli indici analizzati ad eccezione della domanda interna (-1,8%): la produzione segna +8,3%, il fatturato un +4,6%, la domanda estera +1,0%.

Anche nel confronto su base annuale l'unico dato negativo è quello relativo alla domanda interna (-5,2%). La produzione fa segnare un +3,1%, per il fatturato si registra un +2,0% e per la domanda estera un +2,1%.

Previsioni: Le prefigurazioni degli addetti sono orientate al lieve pessimismo per quanto riguarda tutti gli indicatori analizzati.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,3	3,1
Domanda interna	-1,8	-5,2
Domanda estera	1,0	2,1
Fatturato	4,6	2,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

METALMECCANICA

Consuntivo: Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale, mostra risultati con un deciso segno "+" per tutti gli indicatori. Vi è infatti una cospicuo aumento della produzione (+8,6%), della domanda estera (+6,2%), del fatturato (+7,8%), della domanda interna (+1,4%).

Anche dal confronto relativo all'arco temporale annuale, non influenzato dalla stagionalità, emergono dati positivi per tutti gli indici presi in considerazione. La domanda interna è cresciuta del 5,9%, la domanda estera del 6,3%, la produzione del 4,9% ed il fatturato del 4,5%.

Previsioni: A detta degli operatori della metalmeccanica, i prossimi mesi vedranno una lieve diminuzione della domanda interna, della produzione e del fatturato. Per le commesse estere, le previsioni sono all'insegna della stazionarietà.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,6	4,9
Domanda interna	1,4	5,9
Domanda estera	6,2	6,3
Fatturato	7,8	4,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: Anche se l'effetto stagionale in questo settore non va trascurato, rispetto al trimestre precedente si evidenzia una diminuzione delle componenti analizzate eccezion fatta per la produzione (+3,4%): la domanda interna fa segnare -5,0%, la domanda estera -4,9% ed il fatturato -1,9%.

Anche il confronto con il 2° trimestre del 2017, mostra una diminuzione degli indici ad eccezione della domanda estera (+10,9%): la produzione segna -6,9%, la domanda interna -4,2%, il fatturato -2,0%.

Previsioni: Vi è pessimismo per gli ordinativi sia interni che esteri. Si prevede inoltre un lieve calo della produzione e del fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,4	-6,9
Domanda interna	-5,0	-4,2
Domanda estera	-4,9	10,9
Fatturato	-1,9	-2,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile.

Rispetto al 1° trimestre del 2018 vi è un aumento degli indici analizzati. La domanda estera è aumentata del 4,2%, la produzione de 3,5%, il fatturato dell' 1,6%, la domanda interna dello 0,1%.

Prendendo in considerazione il confronto su base annuale, i dati sono tutti positivi ad eccezione della domanda interna (-5,9%). Il fatturato e la domanda estera aumentano rispettivamente del 4,3% e del 12,4%, la produzione dell' 8,3%.

Previsioni: I partecipanti all'indagine prefigurano una dinamica stazionaria per la domanda estera. All'insegna del lieve pessimismo le previsioni relative alla produzione, la domanda interna ed il fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,5	8,3
Domanda interna	0,1	-5,9
Domanda estera	4,2	12,4
Fatturato	1,6	4,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il campione non pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 326 imprese rappresentative di 19.700 addetti. In dettaglio, le imprese con 10-49 addetti sono 230 e sono rappresentative di 4.817 addetti. Le imprese con più di 50 dipendenti sono 96, rappresentative di 14.883 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 290 imprese rappresentative di una realtà di 12.047 addetti. Di tali imprese, 246 hanno un numero di addetti compreso tra i 10 ed i 49 e sono rappresentative di 5.036 unità lavorative. Le imprese con più di 50 addetti sono 44 ed hanno 7.011 addetti.

Le imprese con addetti da 10 a 49, costituiscono il 56,3% del campione non pesato ed il 74,4 % del campione pesato. Le imprese con più di 50 addetti costituiscono l'43,7% del campione non pesato e 25,6% del campione pesato.

Il numero di addetti delle imprese con 10-49 addetti costituisce il 24,5% del campione non pesato e il 41,8% del campione pesato. Il numero di addetti delle imprese con più di 50 addetti, costituisce il 75,5% del campione non pesato ed il 58,2% del campione pesato.

Si fa presente che dal 1° trimestre 2016 vi è stata una riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale che ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata. Dal 1° trimestre 2017 vi è stata l'eliminazione della parte di indagine relativa agli addetti. Dal 1° trimestre 2018 non fanno più parte del campione le imprese con meno di 10 addetti.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	378	74,8%	6.017	34,2%
50 addetti e oltre	66	25,2%	11.561	65,8%
Totale Campione	444	100,0%	17.577	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	12	,2%	275	1,6%
Tessile, abbigliamento e calzature	26	4,9%	375	2,1%
Concia e pelli	29	6,7%	1.511	8,6%
Legno e mobilio	35	5,7%	808	4,6%
Gomma e plastica, non metalliferi	35	9,8%	1.482	8,4%
Metalmeccanica	222	50,3%	9.581	54,5%
Gioielleria	15	6,1%	246	1,4%
Altre settori manifatturieri	70	16,3%	3.299	18,8%
Totale	444	100,0%	17.577	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	337	75,1%	5.332	32,8%
50 addetti e oltre	60	24,9%	10.939	67,2%
Totale Campione	290	100,0%	16.271	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	12	,3%	387	2,4%
Tessile, abbigliamento e calzature	32	6,9%	464	2,9%
Concia e pelli	41	11,7%	3.359	20,6%
Legno e mobilio	21	3,8%	471	2,9%
Gomma e plastica, non metalliferi	33	9,2%	1.182	7,3%
Metalmeccanica	184	47,1%	7.799	47,9%
Gioielleria	14	6,6%	279	1,7%
Altre settori manifatturieri	59	14,4%	2.329	14,3%
Totale	397	100,0%	16.271	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmecanica	240-309
Gioielleria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Alla fine del secondo trimestre 2018 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 82.944 di cui 18.471 del commercio, 13.517 nell'industria manifatturiera, 13.292 nei servizi alle imprese, 11.278 nelle costruzioni, 10.836 nelle altre attività, 8.466 nell'agricoltura, 5.061 negli alberghi, bar e ristoranti e 2.039 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica una stabilità del numero di imprese registrate (+0,0%). Nell'ambito del manifatturiero (-0,9%) sono in flessione tutti i settori ad eccezione del settore alimentare (+0,0%): la gomma, plastica non metalliferi fa segnare un -0,5%, tessile-abbigliamento (-1,8%), concia e pelli (-0,6%), legno e mobile (-1,4%), metalmeccanica (-0,2%), orafa (-1,6%), le altre industrie non comprese nei settori già menzionati (-2,3%).

Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita gli alberghi e i ristoranti (+0,8%), i servizi alle imprese (+1,8%). In calo l'agricoltura (-0,8%), i trasporti (-1,9%), le costruzioni (-0,9%), il commercio (-0,7%).

Il confronto con il primo trimestre del 2018 segna un aumento complessiva dello 0,3% della numerosità delle imprese registrate. Nel manifatturiero (-0,1%) vi è un aumento per i seguenti settori: alimentare (+0,5%), concia e pelli (+0,2%), metalmeccanica (+0,1%). In calo invece i settori rimanenti: chimica e plastica, non metalliferi (-0,7%), il tessile-abbigliamento (-0,7%), il legno e mobili (-0,4%), l'oreficeria (-0,4%) e gli altri settori manifatturieri (-0,4%).

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var.%	Var.%
	2° trim. 2018	1° trim. 2018	2° trim. 2017	trim.prec.	trim.corr.
Agricoltura	8.466	8.433	8.530	0,4%	-0,8%
Industria manifatturiera	13.517	13.536	13.638	-0,1%	-0,9%
di cui:					
Alimentare	663	660	663	0,5%	0,0%
Tessile, abbigliamento	1.506	1.516	1.533	-0,7%	-1,8%
Concia e pelli	943	941	949	0,2%	-0,6%
Legno e mobili	1.421	1.426	1.441	-0,4%	-1,4%
Chimica, gomma e plastica	597	601	600	-0,7%	-0,5%
Metalmeccanica	5.958	5.954	5.971	0,1%	-0,2%
Oreficeria	745	748	757	-0,4%	-1,6%
Altri settori manifatturieri	1.684	1.690	1.724	-0,4%	-2,3%
Costruzioni	11.278	11.276	11.386	0,0%	-0,9%
Commercio	18.471	18.438	18.603	0,2%	-0,7%
Alberghi e ristoranti	5.061	5.011	5.022	1,0%	0,8%
Trasporti	2.023	2.039	2.062	-0,8%	-1,9%
Servizi alle imprese	13.292	13.151	13.058	1,1%	1,8%
Altro	10.836	10.817	10.665	0,2%	1,6%
TOTALE	82.944	82.701	82.964	0,3%	0,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza					
Settore	Imprese registrate al 31/03/2018	Iscrizioni nel 2° trim 2018	Cancellazioni nel 2° trim 2018	Saldo	Tasso di sviluppo
Agricoltura	8.433	74	50	24	0,3%
Manifatturiero	13.536	75	132	-57	-0,4%
di cui					
Alimentari	660	4	6	-2	-0,3%
Tessile-abbigliamento	1.516	18	28	-10	-0,7%
Concia e Pelli	941	6	8	-2	-0,2%
Legno e mobile	1.426	4	10	-6	-0,4%
Chimica-gomma-plastica	601	0	5	-5	-0,8%
Metalmeccanica	5.954	28	53	-25	-0,4%
Orafo	748	5	10	-5	-0,7%
Altre industrie	1.690	10	12	-2	-0,1%
Costruzioni	11.276	128	144	-16	-0,1%
Commercio e riparazioni	18.438	173	225	-52	-0,3%
Alberghi e ristoranti	5.011	40	46	-6	-0,1%
Trasporti	2.039	6	22	-16	-0,8%
Servizi alle imprese	13.151	172	115	57	0,4%
Altro	10.817	400	95	305	2,8%
Totale	82.701	1.143	961	182	0,2%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

2° TRIMESTRE 2018						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di						
Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	apr-18	mag-18	giu-18	2° trim 18	Var 2° trim 2018 /1° trim 18	Var 2° trim 18/2° trim 17
Settori Industria						
attività agric. industriali	0				-	-
estrattive	0			-	-	-
legno	1.579	20.568	15.963	38.110	28,0%	45,5%
alimentari	5.040		6.720		-100,0%	-100,0%
metallurgiche	66	219.032	2.217	221.315	-5,8%	204,7%
meccaniche	24.155	46.123	102.167	172.445	2,7%	81,8%
tessili	76	3.247	301	3.624	-75,7%	-80,1%
vest. abbigl. e arredam.	8.500	859	20.687	30.046	476,0%	555,2%
chimiche	3.172	15.470	2.996	21.638	-24,1%	-35,7%
pelli e cuoio	33.423	41.133	36.160	110.716	1535,6%	767,4%
trasf. minerali	135	1.688	14.532	16.355	-8,1%	6949,6%
carta e poligraf.	216	2.601	2.429	5.246	-79,1%	-59,3%
installazione impianti per l'edilizia	0	80	25	105	-	-98,7%
energia elettr. e gas	0				-	-
trasporti e comun.	0				-	-100,0%
tabacchicoltura	0				-	-
servizi	0				-	-
varie	0	1.073	270	1.343	-72,8%	-
Totale Industria	76.362	351.874	204.467	632.703	15,5%	119,6%
Settori Edilizia						
industria edile	30.398	51.251	24.571	106.220	9,7%	26,6%
artigianato edile	16.958	22.335	10.583	49.876	-19,0%	15,5%
industria lapidei	288	1.795	629	2.712	72,8%	-60,0%
artigianato lapidei	488	816	32	1.336	3,3%	297,6%
Totale Edilizia	48.132	76.197	35.815	160.144	-0,7%	19,3%
Totale Gestione Ordinaria	124.494	428.071	240.282	792.847	11,8%	87,7%

Gestione Straordinaria						
	apr-18	mag-18	giu-18	2° trim 18	Var 2° trim 2018 /1° trim 18	Var 2° trim 18/2° trim 17
Settori Industria						
attività agric. industriali					-	-
estrattive					-	-
legno		6.265		6.265	-	-
alimentari					-	-
metallurgiche					-	-100,0%
meccaniche					-	-100,0%
tessili					-	-
vest. abbigl. e arredam.	147.384	42.827		190.211	-	209,1%
chimiche					-	-100,0%
pelli e cuoio					-	-
trasf. minerali			65.000	65.000	-86,2%	236,5%
carta e poligraf.					-	-
installazione impianti per l'edilizia					-	-
energia elettr. e gas					-	-
trasporti e comun.					-	-
tabacchicoltura					-	-
servizi					-	-
varie					-	-100,0%
Totale Industria	147.384	49.092	65.000	261.476	-44,4%	-69,5%
Settori Edilizia					-	-
industria edile					-	-
artigianato edile					-	-
industria lapidei					-	-
artigianato lapidei					-	-
altro					-	-
Totale Edilizia					-	-
Artigianato					-	-
Commercio	8.476				-100,0%	-100,0%
Settori vari					-	-
Totale Gestione Straordinaria	155.860	49.092	65.000	269.952	-48,0%	-69,4%
Gestione in Deroga						
	apr-18	mag-18	giu-18	2° trim 18	Var 2° trim 2018 /1° trim 18	Var 2° trim 18/2° trim 17
Industria					-	-100,0%
Edilizia					-	-
Artigianato	3.590	1.320		4.910	-	-95,4%
Commercio					-	-100,0%
Settori vari					-	-
Totale Gestione in deroga	3.590	1.320		4.910	-	-
TOTALE GENERALE	283.944	478.483	309.924	1.067.709	-13,1%	-30,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

**APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DELLE ALTRE PROCEDURE
CONCORSUALI - PROVINCIA DI VICENZA**

2° trimestre 2018			Var.% 2° trim 18/1° trim 18			Var.% 2° trim 2018/2° trim 17			
	Fallim.	Altre proced.	Tot.		Fallim.	Altre proced.	Fallimenti	Altre proced.	Totale
Agricoltura	0	0	0	Agricoltura	-	-	Agricoltura	-	-
Industria	7	2	9	Industria	133,3%	100,0%	Industria	-53,3%	0,0%
Edilizia	2	1	3	Edilizia	-66,7%	-	Edilizia	-66,7%	-
Commercio	7	2	9	Commercio	16,7%	-	Commercio	250,0%	-
Turismo	1	1	2	Turismo	-	-	Turismo	0,0%	-
Servizi	7	0	7	Servizi	-50,0%	-100,0%	Servizi	600,0%	-
Tutti i settori	24	6	30	Totale	-17,2%	200,0%	Totale	-4,0%	200,0%
	Fallim.	Altre proced.	Tot.		Fallim.	Altre proced.	Fallimenti	Altre proced.	Totale
Agricoltura	0	0	0	Agricoltura	-	-	Agricoltura	-	100,0%
Industria alimentare	1	0	1	Industria alimentare	-	-	Industria alimentare	0,0%	0,0%
Tessile e abbigliamento	2	0	2	Tessile e abbigliamento	-	-	Tessile e abbigliamento	-100,0%	100,0%
Concia	1	0	1	Concia	-	-100,0%	Concia	0,0%	100,0%
Legno e mobili	0	0	0	Legno e mobili	-	-	Legno e mobili	-100,0%	-100,0%
Cartario e poligrafico	0	0	0	Cartario e poligrafico	-	-	Cartario e poligrafico	-100,0%	-
Chimica, gomma e plastica	0	0	0	Chimica, gomma e plastica	-	-	Chimica, gomma e plastica	-	100,0%
Ceramica	0	0	0	Ceramica	-	-	Ceramica	-	100,0%
Metalmeccanica	3	1	4	Metalmeccanica	50,0%	-	Metalmeccanica	-62,5%	-
Oreficeria	0	0	0	Oreficeria	-	-	Oreficeria	-	100,0%
Altre industrie	0	1	1	Altre industrie	100,0%	-	Altre industrie	-100,0%	-
Edilizia	2	1	3	Edilizia	-66,7%	-	Edilizia	-60,0%	-
Vendita e riparazione veicoli	0	0	0	Vendita e riparazione veicoli	-	-	Vendita e riparazione veicoli	-	100,0%
Commercio all'ingrosso	6	1	7	Commercio all'ingrosso	50,0%	-	Commercio all'ingrosso	500,0%	-
Commercio al dettaglio	1	1	2	Commercio al dettaglio	-50,0%	-	Commercio al dettaglio	0,0%	-
Turismo e ristorazione	0	1	1	Turismo e ristorazione	-	-	Turismo e ristorazione	-100,0%	-
Trasporti	2	0	2	Trasporti	-50,0%	-100,0%	Trasporti	-	100,0%
Servizi all'impresa	5	0	5	Servizi all'impresa	-28,6%	-	Servizi all'impresa	150,0%	-
Servizi personali	0	0	0	Servizi personali	100,0%	-	Servizi personali	-	100,0%
imprese non classificate	1	0	1	imprese non classificate	-50,0%	-	imprese non classificate	-	0,0%
Tutti i settori	24	6	30		-17,2%	200,0%	Tutti i settori	-4,0%	200,0%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	2° trim 18	1° trim 18	Var. % 2° trim 18/17	Var. % 2°trim 18 /1° trim 18
Vicenza	8.801	9.388	18,5%	-6,3%
Veneto	38.559	41.365	2,7%	-6,8%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO									
	2018	N.	Importo €	2017	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
Apr.		203	402.124,90	Apr.	192	252.637,67	Apr.	5,7%	55,9%
Mag.		269	389.810,22	Mag.	263	229.894,00	Mag.	2,3%	-51,3%
Giug.		145	165.753,99	Giug.	239	257.909,59	Giug.	-39,3%	-4,8%
Tot. 2° trim 18		617	957.689,11		694	740.441,26	Var 2° trim 18/17	-11,1%	-10,0%
Var. % 2° trim 18 /1° trim 18		N.	Importo						
		-16,1%	-27,7%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza